



Anno 11 N 02 dal 10 gennaio 2021 al 17 gennaio 2021

In cammino insieme

COMUNITA' SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all' Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

10 gennaio

BATTESIMO DEL SIGNORE

Nel racconto del Vangelo di Matteo l'evangelista descrive il dialogo fra Gesù, che chiede il battesimo, e Giovanni Battista, che vuole rifiutarsi e osserva: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?» (v. 14). Questa decisione di Gesù sorprende il Battista: infatti, il Messia non ha bisogno di essere purificato; è Lui invece che purifica. Ma Dio è il Santo, le sue vie non sono le nostre, e Gesù è la Via di Dio, una via imprevedibile. Ricordiamo che Dio è il Dio delle sorprese. Giovanni aveva dichiarato che fra lui e Gesù esisteva una distanza abissale, incolmabile. «Non sono degno di portargli i sandali» (Mt 3,11), aveva detto. Ma il Figlio di Dio è venuto proprio per colmare questa distanza fra l'uomo e Dio. Se Gesù è tutto dalla parte di Dio, è anche tutto dalla parte dell'uomo, e riunisce ciò che era diviso. Per questo Egli replica a Giovanni: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia» (v. 15). Il Messia chiede di essere battezzato, perché si compia ogni giustizia, si realizzi il disegno del Padre che passa attraverso la via dell'obbedienza filiale e della solidarietà con l'uomo fragile e peccatore. È la via dell'umiltà e della piena vicinanza di Dio ai suoi figli. Anche il profeta Isaia annuncia la giustizia del Servo di Dio, che realizza la sua missione nel mondo con uno stile contrario allo spirito mondano: «Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta» (42,2-3). È l'atteggiamento della mitezza – è questo che ci insegna Gesù con la sua umiltà, la mitezza –, l'atteggiamento della semplicità, del rispetto, della moderazione e del nascondimento, richiesto anche oggi ai discepoli del Signore. Quanti – è triste dirlo – quanti discepoli del Signore si pavoneggiano di essere discepoli del Signore. Non è un buon discepolo quello che si pavoneggia. Il buon discepolo è quello umile, mite, quello che fa il bene senza farsi vedere. Nell'azione missionaria, la comunità cristiana è chiamata ad andare incontro agli altri sempre proponendo e non imponendo, dando testimonianza, condividendo la vita concreta della gente. Appena Gesù fu battezzato nel fiume Giordano, si aprirono i cieli e scese su di Lui lo Spirito Santo come una colomba, mentre dall'alto risuonò una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt 3,17). Nella festa del Battesimo di Gesù riscopriamo il nostro Battesimo. Come Gesù è il Figlio amato del Padre, anche noi rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo sappiamo di essere figli amati – il Padre ci ama tutti! –, oggetto del compiacimento di Dio, fratelli di tanti altri fratelli, investiti di una grande missione per testimoniare e annunziare a tutti gli uomini l'amore sconfinato del Padre. Questa festa del battesimo di Gesù ci fa ricordare il nostro Battesimo. Anche noi siamo rinati nel Battesimo. Nel Battesimo è venuto lo Spirito Santo per rimanere in noi. Per questo è importante sapere qual è la data del mio Battesimo. Noi sappiamo qual è la data della nostra nascita, ma non sempre sappiamo qual è la data del nostro Battesimo. Sicuramente qualcuno di voi non lo sa... Un compito da fare a casa. Quando tornerete domandate: quando sono stata battezzata? Quando sono stato battezzato? E festeggiare nel cuore la data del battesimo ogni anno. Fatelo. È anche un dovere di giustizia verso il Signore che è stato tanto buono con noi.

Papa Francesco

8 dicembre 2020 – 8 dicembre 2021 “Anno di San Giuseppe”

Padre nell'accoglienza

Giuseppe accoglie Maria senza mettere condizioni preventive. Si fida delle parole dell'Angelo. «La nobiltà del suo cuore gli fa subordinare alla carità quanto ha imparato per legge; e oggi, in questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente, Giuseppe si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria. E nel suo dubbio su come agire nel modo migliore, Dio lo ha aiutato a scegliere illuminando il suo giudizio».

Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni.

La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che *spiega*, ma una via che *accoglie*. Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo. Sembrano riecheggiare le ardenti parole di Giobbe, che all'invito della moglie a ribellarsi per tutto il male che gli accade risponde: «Se da Dio accettiamo il bene, perché non dovremmo accettare il male?» (*Gb 2,10*).

Giuseppe non è un uomo rassegnato passivamente. Il suo è un coraggioso e forte protagonismo. L'accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della forza che ci viene dallo Spirito Santo. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza.

La venuta di Gesù in mezzo a noi è un dono del Padre, affinché ciascuno si riconcili con la carne della propria storia anche quando non la comprende fino in fondo.

Come Dio ha detto al nostro Santo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere» (*Mt 1,20*), sembra ripetere anche a noi: “Non abbiate paura!”. Occorre deporre la rabbia e la delusione e fare spazio, senza alcuna rassegnazione mondana ma con forza piena di speranza, a ciò che non abbiamo scelto eppure esiste. Accogliere così la vita ci introduce a un significato nascosto. La vita di ciascuno di noi può ripartire miracolosamente, se troviamo il coraggio di viverla secondo ciò che ci indica il Vangelo. E non importa se ormai tutto sembra aver preso una piega sbagliata e se alcune cose ormai sono irreversibili. Dio può far germogliare fiori tra le rocce. Anche se il nostro cuore ci rimprovera qualcosa, Egli «è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa» (*I Gv 3,20*).

Torna ancora una volta il realismo cristiano, che non butta via nulla di ciò che esiste. La realtà, nella sua misteriosa irriducibilità e complessità, è portatrice di un senso dell'esistenza con le sue luci e le sue ombre. È questo che fa dire all'apostolo Paolo: «Noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio» (*Rm 8,28*). E Sant'Agostino aggiunge: «anche quello che viene chiamato male (*etiam illud quod malum dicitur*)». In questa prospettiva totale, la fede dà significato ad ogni evento lieto o triste.

Lungi da noi allora il pensare che credere significhi trovare facili soluzioni consolatorie. La fede che ci ha insegnato Cristo è invece quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta “ad occhi aperti” quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità.

L'accoglienza di Giuseppe ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli, perché Dio sceglie ciò che è debole (cfr *I Cor 1,27*), è «padre degli orfani e difensore delle vedove» (*Sal 68,6*) e comanda di amare lo straniero. Voglio immaginare che dagli atteggiamenti di Giuseppe Gesù abbia preso lo spunto per la parabola del figlio prodigo e del padre misericordioso (cfr *Lc 15,11-32*).

Papa Francesco

Comunità Pastorale "Santi Apostoli"

Offerte per l'emergenza Coronavirus: € 15 140,00

È possibile versare sul conto corrente della parrocchia di Cornaredo, che provvederà a girare le offerte alla Caritas cittadina dei Santi Apostoli, con causale "Emergenza Coronavirus" l'offerta sarà deducibile fiscalmente nella misura del 30%: IBAN IT 82J0306909606100000011832di BANCA INTESA SANPAOLO intestato a PARROCCHIA SANTI GIACOMO E FILIPPO – CORNAREDO.

Lectio divina decanale: "Annunciando il vangelo del Regno".

La tempesta sedata – Il miracolo della sequela (Mt 8,18-27)

Martedì 12 gennaio: Ore 21.00: A cura di mons. Luca Raimondi (Vicario Episcopale della nostra Zona Pastorale). in modalità ONLINE, **IN DIRETTA STREAMING DALLE ORE 20.45** sul canale Youtube dalla **Parrocchia San Paolo di Rho**, raggiungibile al seguente Link:www.youtube.com/channel/UCkBY8bIFGPSuy6uLOWCIpQ?view_as=subscriber

Corso di preparazione alla Cresima per adulti

giovedì 21 gennaio, ore 18.30

in casa parrocchiale a Cornaredo. Prendere contatti con don Fabio e don Giuliano.

Percorso di preparazione al matrimonio

***per i fidanzati che avevano iniziato il percorso nel febbraio 2020**

interrotto a causa del lockdown, verranno contattati da don Fabio.

Quando verrà sospeso il coprifuoco verranno loro proposte alcune serate a completamento della preparazione al matrimonio.

***per i fidanzati che hanno intenzione di programmare il matrimonio nel 2021**

prendano contatti con don Fabio e don Giuliano.

Il corso si svolgerà per 6 domeniche dal 24 gennaio al 28 febbraio dalle 16 alle 18 e due serate comunicate in seguito quando verrà sospeso il coprifuoco, presso Casa Maria Immacolata, via Roma 3.

PER TUTTI

Domenica 14 febbraio

ore 18,00 S. Messa e benedizione dei fidanzati nella memoria di san Valentino

(chiesa parrocchiale Cornaredo)

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all' Olmo

Caritas

nei giorni 16 e 17 gennaio raccolta generi alimentari in chiesa

Festa della Santa Famiglia

DOMENICA 31 GENNAIO ORE 10,00

festeggiamo le coppie di sposi che nell'anno ricordano

5°, 10°, 15°, 20°, 25° (1996) anniversario di nozze.

+ sabato **30 gennaio**, ore 16.00: confessioni. In Chiesa Parrocchiale.

+domenica **31 gennaio**, ore 11.00: Santa Messa solenne e rinnovo della promessa matrimoniale. Alle porte della chiesa ritirare il modulo da consegnare entro il 27 gennaio presso la segreteria parrocchiale o in sacrestia al termine delle Messe.

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

***Lunedì 11 gennaio:**

Ore 20.30: Adorazione Eucaristica.

***Venerdì 15 gennaio: San Mauro abate**, compatrono della Parrocchia di Cornaredo

***Domenica 17 gennaio: II DOPO L' EPIFANIA**

Giornata nazionale per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo religioso ebraico-cristiano

***Ore 11.30: Santa Messa solenne votiva in onore del compatrono San Mauro.**

***Ore 16.30: Santo Rosario e Benedizione di San Mauro con la reliquia della Santa Croce, in particolare per i malati.**

***Ore 19.00: Benedizione degli animali domestici, sul sagrato della chiesa nella memoria di Sant'Antonio abate.**

La segreteria parrocchiale rimane chiusa

Per necessità telefonare al numero 02 93 62025.

Per celebrare Ss. Messe chiedere in sacrestia dopo le celebrazioni delle Ss. Messe.

Festa della Santa Famiglia

DOMENICA 31 GENNAIO ORE 10,00

festeggiamo le coppie di sposi che nell'anno ricordano

5°, 10°, 15°, 20°, 25° (1996) anniversario di nozze.

+ sabato **30 gennaio**, ore 16.00: confessioni. In Chiesa Parrocchiale.

+domenica **31 gennaio**, ore 10.00: Santa Messa solenne e rinnovo della promessa matrimoniale. Alle porte della chiesa ritirare il modulo da consegnare entro il 27 gennaio in sacrestia al termine delle Messe o nella buca della cassetta della posta della casa parrocchiale o compilando online, collegandosi al sito.

La Bravura delle mamme e dei papà

Di seguito presentiamo il bilancio delle attività svolte nel 2020 e la destinazione dei profitti. Quest'anno nonostante non sia stato possibile tenere i consueti mercatini a causa dell'emergenza sanitaria, il gruppo ha continuato a creare lavori artigianali che sono stati richiesti, oltre a promuovere in chiesa il 28 e 29 novembre l'iniziativa "Dona la possibilità di frequentare la scuola", potendo così garantire una continuità degli aiuti offerti ai più bisognosi.

La somma raccolta è stata inviata a:

+Euro 800 ad Andrea Gilardi missionario in Perù (responsabile Caritas e già destinati nel 2019)

+Euro 1000 continuità 5 adozioni bimbi missione Mae Suay- Thailandia

+Euro 200 continuità 1 adozione bimbo missione Fang -Thailandia

+Euro 800 Progetto "Elias" -sostegno postulante in Brasile - con Padre Dario Bossi

Per ora non è stato possibile inviare contributi per i progetti della missione in Guinea dove lavora Suor Cinzia Carrettoni e per i progetti della missione in Uruguay dove lavora Andreina Gambardella; speriamo di poter provvedere durante l'anno.

Grazie di cuore alle mamme e ai papà che hanno lavorato tutto l'anno, a coloro che hanno donato materiali da utilizzare, a chi cura la pubblicità, al gruppo Web per l'aggiornamento costante del nostro spazio all'interno del sito della Parrocchia, e a tutte le persone che hanno acquistato i lavori con grande entusiasmo.

Appena sarà possibile continueremo a trovarci in Casa Maria Immacolata per lavorare, rinnovando la promessa fatta alle nostre suore di essere loro vicine sempre, con gli aiuti e la preghiera.